



## LA NASCITA DELLA FACCIATA NELLA CASA ROMANA: POMPEI ED ERCOLANO

R. HELG

Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Archeologia  
Piazza S. Giovanni in Monte, 2 40124 Bologna (I)  
tel. +39 051 2097728  
[riccardo.helg@studio.unibo.it](mailto:riccardo.helg@studio.unibo.it)

L'edilizia domestica svolgeva un ruolo di primo piano nella qualificazione architettonica dell'immagine generale della città romana, ma lo studio dei prospetti risulta tuttora trascurato negli studi sull'edilizia romana, in quanto sfavorito da una documentazione generalmente troppo esigua. I siti vesuviani consentono invece di sviluppare la ricerca in maniera ampia e approfondita grazie all'ampiezza della documentazione e per la possibilità di affrontare lo studio su scala urbana.

Lo studio delle facciate a Pompei ed Ercolano assume però un valore aggiunto, rappresentato dalla possibilità di esaminare le fasi iniziali (I sec. d. C.) della complessa gestazione che condusse alla creazione la facciata a più piani, ordinata e razionale, ponendola in stretta relazione con la trasformazione, anch'essa incipiente, delle strutture interne.

Se gli effetti della trasformazione delle abitazioni sono stati finora affrontati dal punto di vista planimetrico ("abitazioni atipiche"), manca uno studio che imposti il problema di questo rinnovamento sull'analisi degli alzati dei prospetti; dal 2006, questo argomento è oggetto di una ricerca svolta nell'ambito della Scuola di Dottorato Studio e Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici dell'Università di Padova.



Fig. 1 Pompei, un tratto di Via dell'Abbondanza (*insulae* IX 7 e IX 11) secondo la ricostruzione di V. Spinazzola.